

Le reazioni. Romoli e Sgarlata approvano il passo indietro di Agostinis. Per raccogliere l'eredità spetterà al sindaco indicare un nominativo

Gherghetta: un bando per individuare il successore

Il presidente della Provincia critica anche la Fondazione Carigo: «Non deve fare politica»



Gherghetta e Romoli hanno commentato con toni e giudizi diversi le dimissioni di Agostinis dai vertici del Consorzio universitario

Il passo indietro, compiuto ieri da Enrico Agostinis, raccoglie il consenso dei soci del Consorzio universitario, che dopo la crisi delle scorse settimane avevano richiesto al presidente una riflessione.

La decisione, arrivata improvvisamente ieri, ha colto di sorpresa il sindaco di Gorizia, Ettore Romoli: «Apprezzo moltissimo il fatto che Agostinis abbia offerto le dimissioni, permettendo al consorzio di riprendere a pieno a ritmo la propria attività dopo le oggettive difficoltà di questi mesi – spiega il primo cittadino del capoluogo isontino –. Personalmente sono molto dispiaciuto per l'epilogo a cui si è arrivati, anche perché nutro profonda stima per la persona».

Sulla stessa linea il presidente della Camera di commercio, Emilio Sgarlata: «Le dimissioni sono la naturale conseguenza della situazione venuta a crearsi nelle scorse settimane – spiega il numero uno di via Crispi –. Dispiace che la vicenda si sia conclusa in maniera così tumultuosa, anche perché personalmente ritenevo Agostinis la persona giusta per guidare con successo il consorzio. Ora l'urgenza è quella di far ripartire celer-

mente l'attività dell'ente: lo richiede la città, ma lo invocano a gran voce anche le due università», dichiara Sgarlata, che auspica un incontro fra i soci entro ferragosto.

Meno diplomatico il presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, che in tempi non sospetti aveva attaccato il presidente dimissionario: «Agostinis si è prestato a "giochetti" che non hanno favorito lo sviluppo dell'attività universitaria sul territorio e, quindi, approvo pienamente il suo passo indietro. Ora bisogna guardare con fiducia al futuro: già lunedì (domani, ndr) chiamerò Romoli e Sgarlata per pianificare le strategie da mettere in atto nei prossimi giorni. Ritengo che la cosa migliore sia istituire un bando di concorso in base al quale scegliere il successore».

Su un aspetto, tuttavia, Gherghetta concorda con Agostinis: nella lettera con cui ha ratificato le dimissioni l'avvocato goriziano denuncia di aver ricevuto nei giorni scorsi una comunicazione «con cui la Fondazione Carigo ci annuncia di aver deciso di rapportarsi direttamente con il mondo universitario per la gestione e la ripartizione delle risorse a questo destinate, senza più mediazione alcuna del consorzio». Una decisione poco gradita anche da Gherghetta, che non le manda a dire: «La Fondazione non può mettere in atto una politica differente da quella delle istituzioni, ma deve operare per il bene del territorio – dice il presidente dell'esecutivo provinciale –. Da parte nostra c'è l'assoluta volontà di rilanciare il mondo universitario e di farlo attraverso il consorzio».

Accantonata la fulminea esperienza di Agostinis alla guida dell'ente consortile, scatta la caccia al successore: difficile che la nomina, di natura politica, arrivi prima di settembre. Spetterà comunque al sindaco Romoli indicare un nome, sul quale gli altri soci saranno chiamati a esprimersi. (c.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poker di nomi sui quali deciderà il primo cittadino

Romoli non si sbilancia sui candidati alla presidenza del Consorzio universitario, ma tra i nomi che circolano con maggior insistenza ci sono quelli dei consiglieri comunali del Pdl Roberto

Sartori, Davide Comolli (delegato del sindaco per i rapporti col mondo universitario), Dario Obizzi e Giorgio Noselli. Di diverso avviso Gherghetta che, come anticipato nel precedente

articolo, pare intenzionato a proporre l'istituzione di una sorta di bando di concorso con il quale individuare, con criterio meritocratico, un candidato alla successione di Agostinis.